

*C. Gomes*  
*Il Guarany*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. M.  
FONDO TORR  
LIB ..... 19  
TEGA DEL

3434



*Ex Libris  
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1973  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

# IL GUARANÿ

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

PAROLE

DI ANTONIO SCALVINI

MUSICA DEL MAESTRO

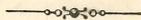
**CAV. A. CARLOS GOMES**



**PALERMO**

LORENZO LO CICERO | FRANCESCO GILIBERTI  
**EDITORE** | **TIPOGRAFO**  
Corso V. E. a s. Giuseppe. | Corso V. E. vicolo Paternò, 18.

## AVVERTENZA



Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano JOSÉ DE ALENCAR. I nomi di GUARANY ed AIMORÉ sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio Brasiliano, prima che i Portoghesi vi approdassero per introdurvi la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo, PERY era il capo dei GUARANY. Questa tribù avea indole più docile delle altre, al contrario degli AIMORÉ, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. DON ANTONIO DE MA- RIZ, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del Re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.

## PERSONAGGI

Don ANTONIO DE MARIZ , vecchio idalgo portoghese.

CECILIA, sua figlia.

PERY, capo della tribù dei Guarany.

Don ALVARO, avventuriere portoghese.

GONZALES, avventuriere spagnuolo, ospite di Don Antonio.

RUY-BENTO, idem.

ALONSO, idem.

Il CACICO, capo della tribù degli Aimorè.

PEDRO, uomo d'arme di Don Antonio.

### *Cori e Compare*

Avventurieri di diverse nazioni — Uomini e donne della colonia portoghese — Selvaggi della tribù degli Aimorè.

### *Corpo di Ballo*

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè.

La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio-Janeiro. — Epoca 1560.

NB. I versi virgolati si omettono nella musica.

## ATTO PRIMO

### SCENA I.

*Spianata dinanzi al Castello di Don Antonio de Mariz.*

All'alzar del sipario la scena è vuota; odonsi internamente suoni di caccia. Indi vengono il Coro di **Cacciatori, Don Alvaro, Ruy, Alonso, Avventurieri.**

CORO Dal piano al monte ognor  
Trascorre il cacciator;  
A lui dinanzi fugge  
La fiera belva invan,  
Invan di sdegno rugge  
Contro l'ardita man.  
Nell'antra ov'ella è ascosa  
Lo spinge il baldo ardir;  
Ella assalir pur osa,  
Ma pronto egli è a ferir.  
Poi di sua preda carco  
E pien di gioia il cor  
Pone la freccia e l'arco  
Lo stanco cacciator.

GON. (*con ironia ad Alvaro*)  
Alfin giungemmo all'ospitale tetto,  
Che si teneri sensi in te ridesta;  
Tregua dunque al dolor!

ALV. (*irritato*) E con qual dritto

GON. Ardisci numerare i miei sospiri?

ALV. (*c. s.*)

Pace, o venturier, troppo t'accende

**RUY** ed **ALO.** (a due ridendo) Ah! ah! spietato,  
Compatisci il meschino, è innamorato!

**GON.** (da sé)  
Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!

**ALV.** Che pensi tu, che mediti?...

**GON.** Nulla... (da sé) Su te ben io  
Vegliar saprò, nè tua sarà colei,  
Che m'ha destato in petto  
Fuoco fatal di prepotente affetto!...

**ALV.** (da sé)  
Ei m'odia, ma non temo il suo furor...

**GON.** (da sé)  
Qui simular conviene odio ed amore!

**CORO** L'idalgo vien... silenzio...

## SCENA II.

**Don Antonio** dal castello, e detti. Egli è seguito da uomini d'arme e donne della colonia portoghese.

**ANT.** Che siate i ben venuti! Invero lunga  
Parve la vostra assenza:

E mentrè altrove vi traea la caccia,  
Alto infortunio ne percosse...

**ALV.** E noi tutti ignorammo!... Cielo!

**ANT.** Uno dei nostri,  
Per grave errore, una gentil fanciulla  
Della tribù degli Aimorè trafisse;

Venia non trova l'imprecato fallo,  
E fremente l'Indian vendetta chiede!

**GON.** E l'abbia intera... rinnovar fra poco  
Sapremo uniti la tenzon dell'armi,  
Ciascun di noi è un forte...

## CORO D'AVVENTURIERI

E il bravo venturier sfida la morte!

**ANT.** Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,  
Se un genio pretettor la cara vita  
Salva non fèa della figliuola mia.

**ALV.** Ciel! come avvenne?

**TUTTI** A noi lo narra...

**ANT.** E sia.

Natante a diporto-del fiume nell'onda,  
Protetta dall'ombre-del bosco vicino,  
L'aurette soavi-del primo mattino  
L'amata mia figlia-godea respirar;

E tutta d'intorno-la placida sponda  
Di liete canzoni-faceva echeggiar.

Quand'ecco un selvaggio-dal suo nascondiglio

La scorge... e con altri-furtivo s'appressa...

Afferra una freccia...-la volge contr' essa...

E il colpo fatale-s'appresta a scoccar...

**TUTTI** Oh cielo!... E Cecilia?

**ANT.** Ignora il periglio,

E liete canzoni-prosegue a cantar.

**TUTTI** E come fu salva?...

**ANT.** Un prode garzone,

Scoperto l'agguato-del barbaro indiano,

Accorse e da lungi-l'intrepida mano

Un dardo di morte-secura scagliò;

Ei cadde ed ai colpi-di fiera tenzone

Con rapida fuga-ogn'altro scampò.

**CORO** Sia lode al valore-del prode garzone

Che al braccio di morte-quell'angiol strappò.

**ANT.** O figlia, te sola-conforto, speranza

Rimani all'affetto-del vecchio mio core;

Gli onori, la gloria,-la vita che avanza,

Se tu non sei meco-son nulla per me;

Se morto tu fossi-mio vergine fiore,

Sarei nella tomba-disceso con te.

CORO Noma l'eroe che l'ha salvata...  
 ANT. Vèr noi si muove... lo guardate... è desso !...  
 Ei stesso.

## SCENA III.

Pery dalla destra, e detti.

ANT. *(a Pery che esita ad approssimarsi)*  
 T'appressa, amico.

Un indiano ! Salve !

GON. RUY, ALO, GON.

ALV., Ma chi sei tu ? rispondi,  
 GON. Tu che in noi tutti ammirazione infondi ?

PERY *(lo guarda, indi con fierezza)*  
 Pery m'appella

In sua favella  
 L'eroico popolo  
 Dei Guarany.

Di regi il figlio,  
 Non v'ha periglio  
 Che arretrar pavido  
 Vegga Pery.

ANT. Fratello e amico in faccia ognun ti chiama  
 Il vecchio idalgo...

E un vero amico io sono !

PERY

CORO

ANT.

PERY

Accampato l'indiano, e forse cova  
 Vendette atroci...

ANT.

In te riposo, o amico...  
 Esplorator fedele

PERY

E ben lo puoi;  
 Della tribù degli Aimorè le imprese  
 Spero fallite andran...

ANT.

Pure conviene  
 Gli agguati prevenir.

PERY

Signor, l'acqueta :  
 Altro il mio cor non brama,  
 Che di sventare la codarda trama.  
*(si ode internamente la voce di Cecilia)*

CEC.

Deh ! riedi... deh riedi-ritorna al mio cor,  
 E giorni beati-vivremo d'amor.

CORO

PERY

ANT.

Qual voce !  
*(Dessa !)* *(si ritira nel fondo)*  
 D'amorose note,  
 La mia gentil fanciulla  
 Fa l'aure risuonar.

ALV.

Oh gioia estrema !  
 Tutte nel cor le sento.

GON.

*(È felice costui !... oh rio tormento !)*

## SCENA IV.

Cecilia seguita da alcune Damigelle,  
 e detti; indi Pery.

CEC.

Gentile di cuore-leggiadra di viso,  
 Ho dolce l'affetto-ho vago il sorriso.  
 Di dolce contento-lo sguardo mi brilla,  
 Se in volto gli avvampa-d'amor la favilla.  
 Per lui solo affido-sull'ali dei venti  
 Il suon lusinghiero-dei garruli accenti !  
 Deh riedi, deh riedi !...-mi stringi al tuo cor,  
 E giorni beati-vivremo d'amor !

ANT.,

GON., CORO *(ad Alvaro)*  
 Felice mortale-la stringi al tuo cor,  
 E giorni beati-vivrete d'amor !

ANT.

Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari  
 Vedi lo sposo che ti scelse il padre.

*(indica Alvaro)*

CEC. Egli!... (*confusa e impallidendo*)  
 ALV. Oh! Cecilia. (*s'avvicina a lei con affetto*)

ANT. Il guardo abbassi, e bianca  
 D'inusato pallor chini la fronte?

CEC. (*facendo forza a sé stessa*)  
 M'inchino al tuo volere...

ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere!  
 (*suona l'avemaria*)

Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera  
 C'invita alla preghiera. Or dunque insieme,  
 Nel comune dolor che ci contrista,  
 In ginocchio preghiamo  
 E nei consigli di lassù speriamo.  
 (*Tutti si scoprono e s'inginocchiano*)

Salve, o possente Vergine  
 Madre dell'uomo santo,  
 Tu ne proteggi provvida  
 Se il dì verrà del pianto;  
 E forte al par che pia,  
 Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!  
 ANT., ALV., GON., RUY ed ALO.

Fa che vediamo estinguersi  
 La rabbia dei nemici,  
 Né più di sangue tingano  
 L'ire le spade ultrici;  
 E forte al par che pia,  
 Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!  
 (*In questo momento Pery si è avanzato e, scoprendosi dietro Gonz.*)

CEC. Poi se avverrà che il turbine  
 Un lieto di rischiari,  
 Verrem prostrati a sciogliere

Il voto sugli altari;  
 Perchè tu fosti pia  
 E forte...

TUTTI Ave Maria! (*si alzano*)  
 GON. (*piano a Ruy ed Alo.*)

Allor che annotti, non veduti entrambi  
 Alla grotta v'attendo del selvaggio.

RUY ed ALO.

Verremo...

PERY (*da sé*) Quello sguardo... quell'accento...  
 Io saprò prevenire il tradimento.

ANT. Or che sciolta è la preghiera  
 Ed i voti s'innalzar,  
 Venga pur l'iniqua schiera  
 Sarò lieto di pugnar.

CEC. e CORO DI DONNE

Su correte, coraggiosi,  
 Il nemico ad affrontar;  
 Noi starem pei valorosi  
 Le corone ad intrecciar.

TUTTI Venga pur l'iniqua schiera  
 Sarem lieti di pugnar.

(*Pery s'avvia per uscire da un lato; tutti gli altri entrano nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si volge a Pery*)

## SCENA V.

### Cecilia e Pery.

CEC. (*chiamando*)

Pery.

PERY (*retrocendo*) Che brami?...

CEC.

Appressati...

PERY

Parla...

CEC.

Al castello mio

- PERY Perchè t'involi?... Un umile  
 Schiavo, o gentil, son io;  
 Nè di calcar tue soglie  
 Cec. Degno mi fèa la sorte...  
 Che dici?... E non sei l'angelo  
 Che mi salvò da morte?...  
 PERY Si, ma colà t'attendono  
 Soavi gioie al core;  
 Alvaro t'ama « e inebriasi  
 « Del tuo divino amore.  
 Cec. Al padre e non ai palpiti  
 Cedo del cor...  
 PERY Fia vero?...  
 E sempre inestinguibile  
 Cuc. In me vivrà un pensiero...  
 PERY Qual?...  
 Cec. Che al furor dei barbari  
 Sol fui per te rapita.  
 PERY E ovunque e sempre, ah credilo,  
 Fia sacra a te mia vita.  
 Cec. « E al fianco tuo sicura  
 « Senza timor vivrò;  
 Ma di', perchè tal cura  
 Hai tu di me?...  
 PERY Nol so.  
 Sento una forza indomita  
 Che ognor mi tragge a te;  
 Ma non la posso esprimere,  
 Nè ti so dir perchè.  
 So che un tuo detto, o vergine,  
 Un tuo sorriso, un guardo,  
 Come un acuto dardo  
 Scende a ferirmi il cor...  
 So che pel tuo più rapido  
 Pel tuo minor desio

- Pronto a versar son io  
 Tutto il mio sangue ognor...  
 Ma non ti posso esprimere  
 Quello che sento in me;  
 Il cor non so dischiuderti,  
 Nè ti so dir perchè.  
 Cec. (da sè)  
 Io pure, io pure invano  
 Chieggo a me stessa ognor  
 Che è mai quel senso arcano,  
 Che mi commuove il cor.  
 Lo sguardo suo sì vivido  
 Sento riflesso in me;  
 Ma invan me stessa interrogo,  
 Nè mi so dir perchè.  
 PERY (scuotendosi)  
 Ma il tempo vola e altrove  
 Essere io deggio...  
 Cec. Dove?...  
 PERY (con accento d'ira)  
 Dove una rete infame  
 Tender d'abbiette trame  
 Impunemente sperano  
 Tre vili traditor.  
 Cec. Chi mai?... Chi mai?...  
 PERY Non chiederlo;  
 A me son noti e basta:  
 « Io ti saprò difendere,  
 Saprò salvarti ognor.  
 Cec. Qualunque via dischiudasi  
 Al libero tuo piè,  
 La mia parola supplice  
 Sempre risuoni in te;  
 E fido a me conservati,  
 Riedi a mio padre, a me.  
 I vili a lui denunzia...

PERY

Io dei perigli rido,  
Ma non denunzio, uccido.

CEC.

M'affido al tuo valor...  
Ma deh! che a me non tolgasi  
La candida tua fé;

Vivi, o Pery, ten supplico,  
Pel padre mio, per me!...  
Se il braccio tuo difendere

PERY

CEC.

PERY

Non mi dovesse ancor,  
Morrei compianta vittima,  
Come mietato fior.  
Che dici, ahimè!... deh! calmati...  
Morrei, siccome un fior...  
Morire?... Oh! ciel, non dirmelo,  
No tu non dèi morir!  
A mille morti impavido  
Io ti saprei rapir!...

A me t'affida, o vergine,  
Eterna è la mia fé!...  
Numi, parenti, patria,  
Tutto obliai per te.

CEC.

Or vanne, ma sollecito  
Ritorna al tetto mio.  
Addio, mio sol benefico...  
Mio salvatore, addio.

PERY

CEC.

PERY

CEC.

PERY

CEC.

PERY

CEC.

a 2

(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castell

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA I.

#### *La grotta del selvaggio.*

*A destra un' ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. È notte.*

**Pery solo**, dal fondo strisciando fra le macchie.

Son giunto in tempo! qual celata serpe,  
Strisciandomi fra i dumi e fra le spine  
Io li prevenni e guadagnai la via.  
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo  
Dello spagnuolo, ed il parlar somnesso  
Son le prove di un turpe tradimento!  
Ma più di tutto, un presentir arcano  
Or mi tormenta. Vanne, esso mi grida,  
Più non frappor dimora,  
Vola in soccorso della tua signora!

Vanto io pur superba cuna  
Sempre bella fra i perigli,  
Se figliuol della fortuna  
Mi chiamar del sole i figli,  
Se mio padre le sue frecce  
Nel morire mi lasciò.

Ma ti vidi, o vergin bella,  
Per chiamarti la mia stella  
Bastò un guardo... una memoria,  
E il leon della foresta  
Il tuo schiavo diventò!...

Ma alcun s' appressa !... oh istante !...  
Or celarmi degg' io fra quelle piante.  
(*trasalendo guarda nell' interno, e poi sclamando :*)

Venga pure il traditore,  
Chè imperterrito qui sto !...  
(*si nasconde dietro il tronco d' albero*)

## SCENA II.

**Gonzales** con carabina che depone in fondo  
**Ruy-Bento** e **Alonso** entrano guardigni e s' inoltrano nella grotta. **Pery** è nascosto.

**GON.** Ecco la grotta del convegno.

**ALO.**

Ebbene ?

**GON.** Oggi d' estrema aita  
Ho d' uopo...

**RUY.** Siamo ad ascoltarti intenti.

**GON.** Udiste mai d' una miniera, ricca  
Di puro argento, che si offriva un giorno  
Al re Filippo ?...

**ALO.**

Scopritor si disse

**GON.** Dias Roberto.

Ma l' incauto prence  
Al giovine ambizioso rifiutava  
Il titol di marchese, e fama corse  
Che per dispetto nella tomba trasse  
Il suo segreto...

**ALO.**

È ver...

**GON.**

No, non è vero...

Io sol tengo la chiave del mistero !...

**RUY.**

Un mistero ?... favella.

**GON.**

Udite attenti,

Che brevi ci rimangono i momenti.

Un giorno ferito-in grave duello

Un uom chiese aita-a povero ostello,  
Il cielo implorando-nel suo pentimento  
La pace del cuore-chiedeva al convento...  
E un frate benigno-intanto lo accolse,  
A morte lo tolse-a vita il tornò...

**RUY. e ALO.** (*a due*)

Per Dio che dicesti?...-un frate fu onesto?  
Il caso fu strano-raccontaci il resto...

**GON.**

Ma il frate benigno-e tanto cortese,  
Servigio sì grande-per nulla non rese!...  
Appena lo vide-si accorse... fu certo,  
Disotto a quei panni-celarsi Roberto;  
E il dì che il segreto-strappogli fatale,  
Col santo pugnale-a Dio lo mandò !...

**RUY e ALO.** (*a due*)

Oh frate d' inferno !-fra noi si dicea...

Non àvvi eccezione-fra gente sì rea !...

**GON.**

Ma voi che pensate ?-non anco intendeste  
L' autore di storie-sì truci e funeste ?  
Amici la destra !-quel frate son io !  
E in oggi se aita-donarmi saprete,  
Voi tutto chiedete-io tutto darò !...

**ALO.**

Per satanasso ! come un Cresò adunque  
Ricco esser puoi ?...

**GON.**

Sì, e s' è il fato amico  
A miei desiri, e se destar saprete  
Nei venturieri l' universal rivolta,  
Se guidarli a compir con l' opra loro  
Delle miniere la scoperta... allora  
Nababbi diverreste.

**ALO.**

Or ben, disponi;

Per essi tutti io giuro.

**RUY e ALO.**

La rivolta è in tua man... Vivi sicuro.

(*avviandosi*)

GON. V'è un patto ancor... per la gentil Cecilia  
(*trattenendoli*)

Ardo d'immenso amor... io vo' strapparla  
All'orgoglioso genitor... rapirla  
Al fidanzato imberbe, e se compita  
Andrà l'impresa... impegno la mia fede,  
Tutti avrete da me larga mercede.

RUY e ALO. (*a due*)

Sta bene; andiamo.

PERY (*dal nascondiglio*) Traditori!...

GON. Cielo!...

(*afferrando la carabina escono con veemenza dalla grotta*)

Fummo scoperti!

RUY e ALO.

Laggiù forse...

GON.

Alcuno

Ci spiava... s'insegua, e mano al ferro!

(*Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono*)

### SCENA III.

#### Pery e Gonzales.

GON. Chi mai?...

PERY

Son io, che tutto intesi.

Tu?...

GON.

(*trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio.*)

PERY

Serpe vil che al tradimento  
Hai sì ben l'alma indurita,  
Va, t'invola sul momento,  
Risparmiar ti vo' la vita:  
Ma giurarmi pria tu devi  
Questi luoghi abbandonar,

E la vita che ricevi

Con l'inganno non pagar.

GON. Ah! che mai, che mai pretendi!...

Crudo troppo è tal desio!...

Io partire... E non comprendi

La mia pena, il dolor mio...?

PERY O la vita, o il giuramento

Ch'io ti chiesi... scegli...

GON.

Ah! no!...

PERY

Proferisci un solo accento  
E perdono, o morte io do'.

GON. (*da sé*)

Giurar debbo, ma la fede

A costui non serberò;

La promessa ch'ei mi chiede

Col pugnale infrangerò.

Alla man dell'empio fato

Sol per poco io cederò,

Più potente e inaspettato

Sovra lui piombar saprò.

PERY (*da sé*)

Se t'insidia un traditore,

Mia diletta, non tremar;

Su te veglia un difensore,

Che ogni rischio sa sfidar.

Ti decidi alfin; paventa

Del furor che m'infiammò...

Partirò: la mia parola

Sacro pegno io te ne do'.

Pago io sono; ma rammenta...

Non temer, giurato io l'ho!...

GON.

PERY

Vanne, vanne, maledetto

Dalla stella tua funesta;

Se ritrovi amico un tetto,

Te lo schianti la tempesta;

Maledetta sia la donna,

Che la vita a te donò.  
 GON. (*da sé*)  
 Partirò, ma vivo resta  
 Il pensier della vendetta;  
 La parola estrema è questa,  
 Che lo sdegno al cor mi delta;  
 Come un fulmine, tremendo  
 Sul tuo capo io piomberò.

PERY Parti, iniquo, va, t'invola...  
 (*lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama:*)  
 Grazie, o ciel, salvata io l'ho!...

## SCENA IV.

*La caserma degli avventurieri.*

*Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli  
 tavole e panche rozze, anfore di vino e bicchieri.*

**Ruy ed Alonso** entrano circondati d'Avventurieri

ALO. Udiste?  
 CORO Udimmo. E all'ardua

Scoverta di miniere,  
 Chi fora... parla... svelalo  
 Il nostro condottiere?...  
 Gonzales...

ALO.  
 CORO

Desso!...

ALO.

Impavido,

CORO

Disagi affronta e morte.  
 E noi per Dio! imperterriti  
 Dividerem sua sorte.

ALO.

Dunque la mano e l'opera  
 Concordi a lui donate?

CORO

È vano più ripetere;  
 Su tutti noi contate.

RUY Compagni, vedrem sorgere  
 Forse l'età dell'oro.  
 CORO Un'alba così fulgida  
 Festeggeremo in coro.  
 TUTTI (*radunandosi*)

## I.

L'oro è un ente sì giocondo  
 Che fa bello tutto il mondo.  
 Sempre nuovo, sempre antico  
 Esso è il primo nostro amico;  
 Quando in tasca meco resta  
 Non pavento la tempesta,  
 Ma se fugge un giorno solo,  
 Vien la noia, vien il duolo  
 Io per me scommetterei  
 Che si stima anche laggiù;  
 Io non so... ma fin direi  
 Che si spende ancor lassù.

## II.

I proverbi van dicendo,  
 Vanno attorno diffondendo,  
 Che il tesoro più sincero  
 È per noi l'amico vero.  
 Io per me del paragone  
 Non divido l'opinione,  
 Ed ho fisso nel cervello  
 Che val più di questo e quello.  
 Io per me scommetterei  
 Che si stima ancor laggiù,  
 Io non so... ma fin direi  
 Che si spende ancor lassù.

## SCENA V.

Gonzales, e detti.

GON. Ebbene, miei fidi, quai novelle?  
ALO., Ruy e Coro Tutti

Siamo giurati a te.  
ALO. (a parte a Gonzales) Ma l'incompreso  
Grido della foresta?

GON. (dissimulando) Eh via! fu sogno  
D'accessa fantasia. Ma, orsù, conviene  
Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,  
Compier si dèe l'impresa. È duopo intante  
Don Antonio ingannar, e con astuzia  
Far credere dobbiam che questa notte  
È notte di tripudio.

TUTTI Oh! ben tu pensi.

GON. Olà dunque, miei bravi!  
Versate il Porto, e colmisi il bicchiere  
Infine all'orlo, perchè lieto intanto  
Del venturiere la canzone io canto.  
(gli versano da bere e lo circondano)

## I.

Senza tetto, senza cuna,  
Vita abbiamo nel gioir;  
Lieta o avversa la fortuna  
Non c'importa di morir.

TUTTI Chi ne impera sola ed una  
È la donna del sospir.

## II.

GON. Sì nel duol che nel diletto  
Non si teme il rio destin  
È la mira del moschetto  
Che ci guida nel cammin.

TUTTI Sovra il capo maledetto  
Non imbianca il nostro crin.

## III.

GON. « Noi girovaghi del mondo  
« Percorremmo ogni sentier,  
« Chè geografo profondo  
« Nella vita è il venturier.

(suona mezzanotte)

Or zitti all'opra-non un sospir,  
Perfin lo sguardo-ci può tradir.  
Quando il segnale-l'arme darà,  
(mostra una pistola)

Accorra ognuno-non un sospir,  
Perfin lo sguardo-ci può tradir.

TUTTI Tutti verremo-non paentar,  
Pronta è la destra-come l'acciar!  
(Tutti si ritirano in silenzio)

## SCENA VI.

*La camera di Cecilia. Alcova a destra con letto; gran finestrone aperto; tavolino con lampada; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnuola; porta chiusa nel fondo.*

Cecilia sola.

(dirigendosi alla finestra)

Oh, come è bello il ciel!... Par che natura  
Nell'ora del silenzio, arcanamente  
Penetri dentro l'anima,  
E favelli d'amor con mesta calma!  
(guardando la chitarra)  
Ed allora perchè le tue canzoni,  
Istrumento gentil, più non commetti

All'aure innamorate?... Eh! via, risorgi  
 Dal polveroso oblio,  
 E fa che amore, la natura e Dio  
 T'ispirino un lamento,  
 Che, gemendo, risponda al mio tormento!  
*(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta  
 la seguente)*

## BALLATA

C'era una volta un principe  
 Mesto, pensoso e bello,  
 Che era d'ognuno il palpito,  
 La gloria del castello...

Ma non voleva amar!  
 Forte, leal, sensibile,  
 Parea qual fido amante;  
 Avea negli occhi il fascino  
 E nel gentil sembiante...

Pur non voleva amar!  
 Ma un dì fanciulla povera  
 A lui passò dappresso...  
 Rimase muto, estatico...  
 E più non fu lo stesso...

Egli dovette amar  
 Oh! invan tentiam resistere  
 Al palpito divino,  
 Chè sull'eterne pagine  
 È scritto del destino.

Tutti dobbiamo amar  
*(depone la chitarra)*

Oh! ma gravar mi sento  
 Le già stanche pupille, e di riposo  
 Bisogno ha l'alma... Eppur fedel nei sogni,  
 Ancora ti sarò, Pery diletto,  
 Che se lontan mi sei,  
 T'avrò sempre dinanzi agli occhi miei!  
*(si ritira lentamente)*

Oh! invan tentiam resistere  
 Al palpito divino,  
 Chè sull'eterne pagine  
 È scritto del destino  
 Tutti dobbiamo amar!  
*(entra nell'alcova)*

## SCENA VII.

Dopo lungo silenzio scorgesi **Gonzales** che va-  
 lica la finestra ed entra con precauzione, e detta.

**GON.** Tutto è silenzio!... L'eco ha ripetuto  
 Morendo il suon dell'ultime sue note.  
 Ma perchè tremo? è questo il gran momento  
 Compendiator della mia vita!... in breve  
 Il destino di me decider deve!...  
*(prende il lume e solleva le cortine della  
 alcova, in cui vedesi Cecilia immersa nel  
 sonno)*

Veh, quanto è bella!... or provo,  
 Al mirarla una gioia interminata!  
 Ed io sento che, amato da costei,  
 Purificarmi ancor forse potrei...  
 Ma che dico? follie... vane illusioni!...  
 Ogni senso d'amor nel petto ascoso  
 Deve restarsi muto. -

Gonzales all'infamia è omai venduto!  
*(s'appressa a Cecilia e fa per afferrarla,  
 ma questa si risveglia di soprassalto e  
 balza in piedi gettando un grido)*  
 Ciel!... chi s'appressa!...

**GON.** Non temer, fanciulla,  
 Qual'ara, sacra mi sarai.  
**EC.** Ma come  
 Venisti in queste soglie

Nel cuore della notte?  
 GON. Mi condusse. Amor possente

CEC. Che dici? troppo impura  
 T'uscì dal labbro orribile parola.

GON. Amore il labbro non profana...  
 CEC. Iniquo!

GON. Ascolta...  
 CEC. Va, l'invola;

Ogni tua voce suona a me funesta.  
 Vanne, insensato! (*va per chiamare*)  
 Per pietà, t'arresta!

GON. Donna, tu forse l'unica (*supplice*)  
 Eri che il mio destino

Coll'amor tuo divino  
 Poteva a me cangiar.

Oh, cedi! e se di sangue  
 Questa mia mano gronda,  
 Sol tu puoi farla monda,  
 Le macchie cancellar.

CEC. (*con indignazione*)  
 E tu chi sei che ardisci

Audace avventuriero,  
 Ravvolto nel mistero  
 A me d'amor parlar?

Oh! vanne, fuggi, involati,  
 Io di spregiarti ho il dritto,  
 Se pensi col delitto  
 La fede mia macchiar. (*va verso la porta*)

GON. Pietà, Cecilia!... ascoltami,  
 Per te divampo...

CEC. Aita! (*chiamando*)

GON. Silenzio!... o posso perderti,  
 O donna!

CEC. No, la vita  
 Potrai rapirmi, o barbaro,

L'onor giammai!... Olà!  
 GON. Incauta!... e chi resistere  
 Al mio voler potrà?  
 L'insano orgoglio tuo  
 Fatale a te sarà!

CEC. Eterno Iddio difendimi (*cadendo ginoc-*  
 Da sì nefando amor. *chioni*)

GON. Non più!... l'impongo!... seguimi... (*per*  
 CEC. Invano!... *afferrarla*)

(*mentre Gonzales alza la destra per afferrarla,  
 una freccia entra dalla finestra, ferisce Gon-*  
*zales alla mano e fermasi nel muro*)

GON. Oh! rio dolor!... (*gettando*  
 Sono ferito!... *un grido*)

(*va alla finestra e scarica la pistola; grido d'al-*  
 CEC. Oh giubilo! *farmi interno*)

GON. La freccia di Pery!... (*guardando la*  
 (*con intenzione*) *freccia*)

Ma non gioire, altri angeli  
 Qui veglian sui tuoi dì.

### SCENA VIII.

Detti. **Don Alvaro** accorrendo nel mezzo; poi  
**Ruy** ed **Alonso** con avventurieri, indi **Don**  
**Antonio** seguito da uomini d'arme, donne  
 della colonia, servi con torcie accese; poscia  
**Pery** dalla finestra, in fine **Pedro**.

ALV. Quali grida!... qual colpo!...

CEC. (*slanciandosi nelle sue bracc.*) Io sono salva!...

ALV. Tu qui, Gonzales!... (*snudando la spada*)  
 (*Gli avventurieri entrano colla spada alla mano*  
*preceduti da Ruy e Alonso*)

GON. Miei fedeli!... sia  
 Costei strappata alle sue braccia.

ALV. (*proteggendo Cec. col suo corpo*) Indietro!...

ANT. (*slanciandosi nel mezzo*)  
 Indietro tutti! oppur la vostra spada  
 Piantar dovrete nel mio sen!  
 (*pausa, poi agli avventurieri*) Ma come?

(*Pery apparisce alla finestra*)

In queste soglie chi vi trasse? e quale  
 Ragion possente?... su, parlate, il voglio!  
 Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY Se nol ravvisi... io tel dirò... (*nel mezzo*)

TUTTI (*meno gli avventurieri e Gon.*) Lo svela.

PERY (*avanzandosi e mostrando Gonzales*)

Vedi quel volto livido  
 Di rabbia e di terrore?...  
 Ei china gli occhi... miralo,  
 È desso il traditore...

Un giorno amico ed ospite  
 La fede ti giurava,  
 Poi la rivolta il barbaro  
 E l'onta seminava.

Tentò perfìn tua figlia  
 Col palpito abborrito...  
 Ed io lo volli uccidere.  
 Lo volli... e fu ferito!

Guardate tutti!... il sangue  
 Gli stilla dalla mano. (*afferrandolo*)

GON. (*confuso*)

Tu menti!...

È ver!

TUTTI

PERY

Nasconderlo

ANT.

A me tu cerchi invano!...  
 Dio che intesi!... nel mio tetto  
 Tale sfregio... tale insulto!  
 Ma restar non puote inulto,  
 Sangue e pianto costerà...  
 È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!

GON. (*da sé*)

(L'indomato e cieco affetto  
 In me sorge più gigante;  
 Il mio sdegno in tale istante  
 Più ritegno omai non ha.  
 Se il mio nome è maledetto  
 Più tremendo diverrà.)

CEC. (*da sé*)

(Ah! perchè, perchè nel petto  
 Freme l'anima agitata,  
 Se un prodigio m'ha salvata  
 Dalla tanta sua viltà?  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!)

PERY (*da sé*)

(L'ira atroce che ho nel petto  
 Fea covulsa la mia mano;  
 Ma non sempre sull'insano  
 La mia freccia fallirà...  
 Chè da tutti è maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!)

ALV. (*da sé*)

(L'ira ultrice ed il dispetto  
 Fan di me truce governo;  
 S'ei calasse nell'inferno,  
 L'odio mio lo colpirà.  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!)

LORO DI AVV., RUY ed ALO. (*a Gonzales*)

Non temer, fin che protetto  
 Sei dal forte avventuriero,  
 Anche il tuo nemico altero  
 La cervice piegherà.  
 E fia scudo al maledetto  
 De' suoi fidi l'amistà!

**CORO DI PORTOGHESI** (*a don Antonio*)  
 Portoghese, nel tuo tetto  
 Seminâr l'infamia e l'onta;  
 Ma de' tuoi la spada è pronta  
 Che i ribaldi punirà.  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!

(*odesi un suono interno improvviso e fragoroso  
 d'istrumenti selvaggi. Tutti rimangono inter-  
 detti ed atterriti*)

**TUTTI** Chi s'appressa? qual fragor!...

**PEDRO** (*entrando ansante, a Don Antonio*)  
 L'Indian fa siepe al tuo castello intorno.

« Della donzella uccisa,

**TUTTI** In qual momento! *(movimento di ter-  
 rore fra li Avv.)*

**GON.** (*a tutti*) E a che temer costoro  
 Se qui sono fra voi? diam tregua all'ire,  
 Formino gli odii tutti un odio solo,  
 E sicuri saremo che l'empia guerra  
 Ricaccerem sotterra!

**TUTTI** All'armi!... all'armi!... all'armi!...

**GON.** (*agli Avventurieri*)

« Quando l'Indian fia vinto, allor la nost  
 « Impresa compiremo; io sol sospendo  
 « E non rinunzio all'alto mio progetto.  
**ANT.** « Il nemico comun strugger dobbiamo;  
 « Voi lo giurate?...

**TUTTI** Sì, tutti il giuriamo.  
 Vile indiano, trema! trema!  
 Per te venne l'ora estrema!  
 Il tuo dardo senza punta  
 Nella polve striscierà.  
 Dell'eccidio l'ora è giunta,  
 Guai chi sente la pietà!

**DONNE** All'ardita impresa assunta  
 Fido ognuno resterà:  
 Salve, o prodi, l'ora è giunta,  
 La vittoria in man vi sta!

(*Tutti si slanciano alla difesa del castello bran-  
 dendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi  
 implorando il soccorso del cielo. Cade la tela.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### SCENA I.

*La scena rappresenta il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello che si scorge nel fondo.*

Il campo ha l'aspetto animato ; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, fanno cotone, spremono frutti e versano da bere nel *cocco* ai guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Di alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato all'altro e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand'albero sta *Cecilia* prigioniera ; essa velata , ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.

### CORO DI AIMORÉ

PARTE I. Aspra, crudel, terribile  
Fu l'implacabil guerra.

PARTE II. Coperta di cadaveri  
Rosseggia ancor la terra.

PARTE I. Nell'aure ancora echeggiano  
I nostri maracà. (\*)

(\*) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici uso fra selvaggi, fatti generalmente di qualche ramo vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque.

Di questi dardi al sibilo

Il sol si oscurerà.

TUTTI (*adunandosi*)

Ma per l'empio Portoghese

Più speranza omai non v'è :

Tremi, tremi quel che offese

La tribù degli Aimorè.

Di costui cadrà atterrato

Sterminato

Ogni servo ed ogni sgherro.

Fuoco e ferro !...

Ferro e fuoco, lo giuriamo,

Quelle torri struggerà ;

Fino il vino che mesciamo

Diman sangue diverrà.

Di colui cadrà atterrato

Sterminato

Ogni asilo e ogni loco.

Ferro e fuoco !...

*(Si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda)*

## SCENA II.

Il **Cacico** della tribù, e detti.

Egli si presenta sulla soglia della sua tenda. Ha il corpo coperto da due pelli di tapir, che gli servono di manto. Un gran cocar di penne rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimorè, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.

**CAC.** *(dall'alto della sua tenda)*  
Canto di guerra alla mia tenda intorno,

E canto di vittoria,  
Che del nemico fiaccherà la boria!  
Degli Aimorè nel campo  
Fulmine è l'odio, ed è vendetta un lampo  
*(avanzandosi)*

Dov'è la prigioniera,  
La figlia dell'idalgo portoghese?

**CORO**  
Vedila, è dessa!

**CEC.**

**CAC.**

Qual momento!  
*(sollevando il velo)*  
Che veggio io mai... e quale  
Prodigio di bellezza la natura  
In lei trasfusa!...

**CORO**

Ma la donna altera  
Stirpe è dei bianchi; cader deve!

**CAC.**

*(frapponendosi con violenza)* Indietro!  
Guai a chi osasse sollevar la mano.  
Strapparla al braccio mio,  
Non lo vorrebbe... nol saprebbe il Dio!

*(con dolcezza a Cec.)*

Giovinetta, nello sguardo  
Hai un ciel d'amore accolto;  
Nel tuo bianco e mesto volto  
Non traspare che virtù.  
Che se a caso amica sorte  
Or ti trasse a me vicina,  
Schiava no, bensì regina  
Tu sarai della tribù.

**EC.** *(da sè)*

*(Oh! il pietoso sentimento  
Che in costui si generò,  
Di mio padre è un pio lamento  
Ch'entro il cor gli penetrò.)*

## SCENA III.

etti; un drappello d'Aimorè che conducono **Pery** prigioniero. Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco ch'ei tiene appeso dietro le spalle.

**AC.** Qual rumore!

**ORO**

S'appressa un prigioniero.

**AC.** Un indiano!

**EC.**

*(Pery!)*

**ERY**

*(scorgendo Cecilia)* *(È salva... oh gioia!)*

**AC.**

Non m'inganno! costui mi sembra il fido

Dell'odiato portoghese... o prodi,

Chi di voi ebbe il merto

Di vincere la tigre del deserto?

Niuno l'ebbe... ria fortuna

Solo il trasse prigioniero,

Chè l'impavido guerriero

Come un demone pugnò.

Ma lorquando la sua freccia,  
 Comè turbine di guerra  
 Sibilava... ei cadde a terra;  
 Fu il destin che lo domò.

CEG. (Generoso.)

CAC. (a Pery) Or bene, insano,  
 Qual pensier, funesto arcano  
 Verso noi ti sospingea?

PERY (*cupamente*)

CAC. Un'eterna unica idea!  
 La rivela, e ancor salvarti  
 Potrai forse, o Guarany!...

PERY Venni qui per trucidarti,  
 Ma la sorte mi tradi!

CORO Sciagurato, e tu non sai  
 Ch'or tu sfidi il punto estremo?

PERY Non mi cale!

CAC.

PERY E tu morrai.

PERY (*fieramente*)

Su, colpite... Non vi temo.  
 (Gli Aimoré fanno per scagliarsi su di lui,  
 il Cacico si frappone)

CAC.

No, fermate!... consumato  
 Non è pure il sacro rito,  
 Pria che l'empio sia svenato -  
 Esser deve appien compito.  
 Poscia l'uomò maledetto  
 Sarà pasto del banchetto  
 Agli anzian della tribù!...  
 Non lo dir... cessa... non più!

CEG.

CAC. (a Cecilia)

Ma dimmi... qual mestizia,  
 O donna, sì ti accòra,  
 Se il bacio tuo può rendergli  
 Fin bella l'ultim'ora?  
 Se voglio io stesso eleggerti

A sposa della morte,  
 Onde il rigor gli temperi  
 Della fatal sua sorte.

PERY M'irridi pur... ma intrepido  
 Tu mi vedrai morir.

CAC. Il so; d'amor nell'estasi,  
 Morte sarà gioir.

CORO Non più; l'indugio tronchisi,  
 Con essa ei dee morir!

CEG. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,  
 O mi vedrai perir!

CAC. (*ai suoi*)

Orsù, tosto preparisi  
 Pel grande sacrificio;  
 E canti e ridde onorino  
 Il nume a noi propizio.

### Cerimonia-Ballo

ery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed affilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che su quel palo sarà infitto fra poco il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo, riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery, e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. Le inubie e i maracà risuonano con gran

frastuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischernò con gesto selvaggio. Le giovani, aggruppate da un lato, offrono vasi di vino ai guerrieri, quando questi passano loro davanti. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di lettiga di forma assai bizzarra. Lo sfilare dei guerrieri si fa più rapido, e tosto nel mezzo del campo ha luogo una ridda disordinata e rapidissima a cui le donne prendono parte; finchè il Cacico avvicina al labbro la sua buccina, ne trae un formidabile suono, e all'improvviso taluni si fermano, altri cadono spossati al suolo.

*Durante la cerimonia :*

CORO « Di timor sul volto altero  
« Non un'ombra compari;  
« Lode eterna al pro' guerriero,  
« Baldo onor dei Guarany.

CAC. (*da sé*)  
« (S'avvi un ente sì esecrato  
« Delle colpe protettor,  
« Maledico i numi, il fato  
« D'ogni mostro assai peggior.)

PERY (*da sé*)  
« (Morirò... ma invendicato  
« Il mio nome non sarà,  
« Il mio sangue avvelenato  
« Mille morti costerà !)

CAC. (*dall'alto della sua tenda*)  
Cessár le esequie. Tu, gentil reina,  
(*scendendo ed avvicinandosi a Cecilia*)  
Qual'è tra noi costume,  
Concedi la suprema ora felice

D'un posseduto amor !  
(*con ironia*)

Un tuo bacio e un amplesso  
Infondano al suo cor gioia si viva  
Che morir gli sia grato  
Nella dolcezza di sapersi amato.  
(*levando al ciel le mani*)

O Dio degli Aimorè,  
A noi ti volgi or tu ;  
Tutta si prostra a te  
La tua fedel tribù.

CORO

O Dio degli Aimorè,  
A noi ti volgi or tu ;  
Tutta si prostra a te  
La tua fedel tribù.

(*Tutti, meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano*)

CAC.

Dal trono tuo discendi,  
Nume del ciel possente,  
Che pari al sol risplendi  
Sulla fedel tua gente ;  
Scendi e le piante scuotansi,  
Tremi commosso il sol,  
L'onda s'arresti e il fulmine  
Rattenga a mezzo il vol.

Di questo breve amor  
Il fuoco struggitor...

CORO

Offriamo a te !...

CAC.

Il sangue del guerrier  
Caduto prigionier...

CORO

Offriamo a te !...

CAC.

L'estremo suo desir,  
L'estremo suo sospir...

CORO

Offriamo a te !...

CAC. e CORO (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,

- Il giusto tuo furor  
Placato sarà :  
Sull'ara sacra a te  
Il vile, il traditor  
Spento cadrà.
- PERY (*da sè*) Il mio destin non temo,  
Per lei, per lei sol fremo...  
Ma invano... ahimè !...
- CEC. (*da sè*) Gran Dio del ciel, che adoro,  
Speme ed aita imploro  
Solo da te !...
- CAC. Or si ritragga ognuno...  
(*piano a Pery e Cecilia*)  
E mentre il passo estremo omai s'appresta,  
Veglieremo su voi nella foresta.  
(*Pery viene slegato. Eccetto lui e Cecilia, tutti  
si ritirano dietro un cenno del Cacico*)

## SCENA IV.

## Pery e Cecilia soli.

- CEC. (*slanciandosi a lui*)  
Ebben, che fu del caro padre ?
- PERY Desso  
È già salvo, ti calma.
- CEC. Oh ! gioia... cento  
Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.
- PERY Giammai ! il fato mio  
Qui m'incatena - rimaner degg'io !
- CEC. Deh ! non sprezzar sì altiero  
La sorte che t'aspetta,  
L'atroce lor vendetta  
Si sfreneria su te...
- PERY I giorni miei non curo,

- Che importa il viver mio ?  
Nè uomini, nè Dio,  
Saranno inciampi a me !
- Figlio quale son io  
Della foresta... non pavento il fato !
- CEC. Ma tu vaneggi !...
- PERY Se ti sembra insano,  
A miei disegni t'opporresti invano !
- CEC. Se m'ami, deh ! sì fiero  
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego.  
Che se il destin severo  
Mi negasse salvarti in tal momento,  
Di duolo morirei, in cor lo sento !  
(*pausa*)
- PERY Perchè di meste lagrime  
Vai tu bagnando il ciglio ?  
Vicino a te, bell'angelo,  
Non so temer periglio :  
Sul fato mio non piangere,  
Deh ! frena i tuoi sospir ;  
Lasciami, o Dio, deh ! lasciami  
Al fianco tuo morir !...
- CEC. Che dici ?... Ah ! non ripetere  
Questa fatal parola !  
Salvar ti vo' ; quest'ultima  
Speranza mi consola :  
Col sangue mio dei barbari  
Si placherà il furor ;  
Io resto qui, tu involati,  
T'affido il genitor.
- PERY Con la mia morte io salvo  
Il genitore e te. (*cupò*)
- CEC. Strano mistero è questo,  
Deh ! lo palesa a me !...
- PERY Ma non anco comprendesti  
Qual dei tuoi saria lo scempio ?

CEC. Ciel!... che parli!... che dicesti?  
 PERY Che a me solo qui s'aspetta  
 Di punire e strugger l'empio...  
 CEC. Oh! Pery, non proseguire,  
 Deh! ti serba all'amor mio.  
 PERY Taci...  
 CEC. Io t'amo!...  
 PERY Ah! no, non dirlo...  
 Giunse l'ora di morir!  
 CORO D'AIMORÉ (*interno*)  
 Morte!... Morte!... il traditore  
 Dal Cicico fu dannato;  
 Sia trafitto sia sbranato  
 Dagli anzian della tribù.  
 CEC. Oh, le tigri! sei perduto,  
 Più salvarti non potrò!  
 Che mai festi?  
 PERY Qui temuto  
 Gli assassini attenderò!  
 (*trangugiando, non visto da Cecilia, un pi-  
 colo oggetto che tiene appeso al collo*)  
 Tutto è finito! oh mio  
 Dolce sogno d'amor!...  
 Franger mi sento il cor!...  
 Cecilia, addio! (*esaltandosi*)  
 Oh, mia capanna! oh! fertili  
 Valli paterne, addio...  
 Deh! raccogliete l'ultimo  
 Sospir dal labbro mio!  
 E poi che sento spegnersi  
 La vita dentro il cor,  
 L'arco temuto infrangasi  
 Perfin del genitor.  
 (*bacia il suo arco e lo spezza*)  
 CEC. (*fra-sè*)  
 (Oh! ciel, pietà deh! prendati

Di quel si fido cor!)  
 CORO D'AIMORÉ (*interno*)  
 Sia trafitto, sia sbranato  
 Dagli anzian della tribù.  
 CEC. Oh! cielo, che vedi  
 Quest'ora funesta,  
 L'orrenda tempesta  
 Sol puoi diradar.  
 L'affanno che l'alma  
 Già tutta m'assale,  
 Coll'ansia mortale  
 Mi lacera il cor.  
 PERY Un nume m'ispira,  
 Mi rende più forte,  
 Ho in petto la morte,  
 Ma non so tremar.  
 Di fronte la vedo,  
 La guardo, la sfido,  
 E tutto derido  
 Col forte mio cor!  
 SCENA V.  
 Detti; il Cacicco seguito dagli Aimorè, poscia Don  
 Alvaro e Don Antonio, seguiti da un drap-  
 pello di Portoghesi.  
 CAC. (*a' suoi che fanno per avventarsi su Pery*)  
 Fine all'ira... soltanto è a me concesso  
 Colpir costui... nessuno  
 Ucciderlo s'attenti...  
 (*fa un cenno a due indiani che legano Pery e  
 lo traggono ai suoi piedi*)  
 La preghiera (*a Pery*)  
 Volgi estrema al tuo Dio...  
 CORO D'AIMORÉ L'audace pera!

PERY Colpisci pur! eccoti il petto ignudo.  
*(alzando impavido la fronte con sguardo di sfida)*  
 CAC. *(alza la sua clava, Cecilia getta un grido di spavento, nascondendosi il volto fra le mani, quando s'odono alcuni colpi di fuoco interni.)*

Quali colpi!...

CEC. *(con gioia)* Son dessi!...

CAC. Tradimento!...  
*(cade colpito da una fucilata)*

CORO D'AIMORÈ *(con urlo selvaggio)* All'armi!...  
*(si aggruppano insieme verso il fondo e nel punto che Antonio, Alvaro e i Portoghesi entrano correndo, fanno una scarica di frecce e si ritirano fuggendo)*

ALV. *(colpito da una freccia vacilla e cade esclamando:)*

Ahimè!...

ANT. Gran Dio!... Caduto è il prode Alvaro

CORO DI PORT. e ANT.  
 Si voli alla vendetta!...

*(Il Coro esce correndo dal fondo)*

PERY *(gettandosi sul corpo di Alvaro e ponendogli la mano sul core esclama:)*

Ah! spento egli è!

CEC. *(slanciandosi verso Antonio)*

Salva son io per te!...

*(I Portoghesi ritornano, prendono il corpo di Alvaro e rientrano cogli altri nel castello.)*

FINE DELL' ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

### SCENA I.

*I sotterranei del castello rischiarati da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rozza porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.*

**Ruy, Alonso e Coro di Avventurieri;  
 indi Gonzales.**

CORO Nè torna ancora?..  
 ALO. Attendere

Non vi sia grave: ei solo  
 Salvarci può dal barbaro  
 Fato che a noi sovrasta.

CORO Pur ch'egli in tempo giungere  
 Possa...

RUY Fia presto al volo  
 Più che una freccia o un'aquila;  
 Lo conoscete e basta.

ALO. Dal vecchio idalgo intanto  
 Nulla temer dobbiamo;  
 Pochi a lui fidi restano,  
 E contro lor noi siamo.

CORO A morte ei ci dannava...  
 GON. *(presentandosi sulla porta di mezzo)*  
 Ed ei morir dovrà!...

TUTTI Gonzales...  
 GON. Io che nunzio  
 Vi son di libertà.

(*indi volgendosi ad Alonso*)

Quai nuove hai tu?...

ALO. Trafitto

Alvaro cadde...

GON. Il so...

ALO. Nuovo tentar conflitto  
L'idalgo omai non può.

GON. Sta ben: Cecilia?...

ALO. Incolume

Qui tratta fu...

GON. E Pery?

ALO. Il tutelar suo demone

A morte lo rapì.

GON. Ma ben per poco!... Al piede mio l'infame  
Cader dovrà...

(*indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano*)

M'udite or tutti: desto

Dallo stupor d'un impensato assalto  
Sorge più fiero l'indiano e giura  
In suo furor pei numi suoi vendetta;  
A voi tutti rapita ogni speranza  
Saria, se a patti col nemico or ora  
Io venuto non fossi.

TUTTI E che mai vuole?...

GON. Che le porte gli s'aprano,  
E vivo o morto in suo poter sia tratto  
Il signor del castello...

TUTTI (*fra loro*)

Opra infame c'impone...

GON. E che?... Esitate?... Preferite or dunque  
Per l'idalgo morir, che, se distrutto  
Fosse il nemico, il nemico, i vostri  
Capi alla scure dannerebbe?...

TUTTI (*dopo breve esitanza*) Teco

Legati siamo in una sorte istessa:

Imponi; obbediremo.

GON. Unica e sola  
Io vuo' salvar Cecilia: all'amor mio  
Quella diletta conservar vogl'io.

In quest'ora suprema più forte  
Nel mio petto l'amor si ridesta;  
I perigli disprezzo e la morte  
Per quel fiore gentil di beltà.

Se la sorte a me un giorno funesta  
L'ha rapita all'ardente desio,  
Nè l'inferno, nè il mondo, nè Dio  
Dal mio seno strapparla potrà.

RUY ed ALO. (*al Coro*)

Ad armarci corriam... Si ridesti il furor...  
Non ci freni pietà...-Non ci arresti timor...

GON. Sull'iniquo Pery-cada il colpo primier,  
Ch'io lo vegga al mio piè-moribondo cader...  
Sul tiranno oppressor,-che a morir ci dannò,  
L'onta atroce a punir-io con voi piomberò.

TUTTI Sì, l'idalgo oppressor-da noi vinto cadrà  
E l'oltraggio crudel-vendicato sarà.

GON. Io di coraggio-darò l'esempio,  
Voi mi seguite...

TUTTI Noi ti seguiamo...

GON. Morte all'idalgo...

TUTTI Sì, morte all'empio  
(*si avventano verso l'uscio di mezzo*)

## SCENA II.

**Don Antonio**, che si presenta con **Pedro** in  
cima alla scala della porta di mezzo, e detti.

ANT. No, traditori...

TUTTI (*meno Gonzales*) Scoperti siamo!...

ANT. (*avanzandosi tranquillamente e ponendosi con coraggio di fronte a tutti*)

Se me cercate,-eccomi io stesso  
Solo ed inerme-fra voi qui vengo;  
Ma il vostro giudice-io sono adesso  
Ed in mia mano-tutti vi tengo.

GON. Come?...

ANT. (*cupo*) Rispondere-a un traditore  
L'onesto idalgo-non dèe, non può;  
Ma del delitto-vostro l'orrore  
Qui senza velo-mostrarvi io vuo'.

Prodi e fedeli un giorno,  
Onor del suol natio,  
Cari alla patria e a Dio  
Foste voi tutti ognor;  
Ribelli adesso e uniti  
A un rinnegato abbietto,  
Spari dal vostro petto  
Fede, valore, onor.

Compite or l'opra: ai barbari  
Le nostre porte aprite,  
E l'onta vi contamini  
D'eterno disonor!

Ma, se il mio sangue chiedesi,  
Il petto mio colpite;  
I vostri ferri impavido  
Sfida il mio vecchio cor.

TUTTI (*meno Gonzales fra loro*)  
Il vero ei parla!...-delitto orribile  
È il tradimento!...

GON. (*al Coro*) Timor v'invade  
Di lui?... Fanciulli-siete, non uomini...  
Son peso inutile-le vostre spade?...

Ma il ferreo giogo-io solo infrangere  
Saprò... (*trae il pugnale e fa per avventarsi su Don Antonio, il quale incrocia le braccia*)

*sul petto e resta immobile guardandolo severamente*)

TUTTI (*trattenendo Gonzales*)

T'arresta...

ANT.

Vile assassino!...

CORO

Signor, perdono...

ANT. (*con fermezza e con forza*) Perdon non merita.  
(*accenando la porta a destra*)

Là ritraetevi-tutti; il destino  
Vostro è in mia mano,-là chiusi attenderlo  
V'impongo... andate!

CORO (*fra sé*)

Forza è obbedir!...

GON.

Vili, lasciatemi... (*al Coro*)

ANT.

Là dentro ei traggasi,

E sia fra poco-pronto a morir!...  
(*soggiogati dalla fermezza e dal gesto imperioso di Don Antonio tutti escono per la porta a destra*)

### SCENA III.

#### Don Antonio e Pedro.

ANT. Quell'uscio chiudi... (*Pedro eseguisce*)

Alla mia figlia or vanne  
E quaggiù la conduci, o mio fedele...

(*Pedro esce*)

Tutto è perduto!... A estrema

Prova per noi fatale

Di fuor s'accinge l'indiano e rugge

Il tradimento interno...

Forza è morir... dunque da eroi si muoia!...

E tu, mia figlia, a cui l'april sorride

Di giovinezza e di beltà, tu pure

Meco cader dovrai, povero fiore,

E per te geme disperato il core!...

## SCENA IV.

Pery e detto.

- PERY (*entrando per la porta di mezzo*)  
Signor...
- ANT. Pery!... Scampato  
Dal veleno sei tu?...
- PERY La mia signora  
Di vivere m'impose  
E volai nella selva e a prodigiose  
Erbe, la cui virtude è a me sol nota,  
Chiesi e ottenni la vita.
- ANT. Fuggi or dunque, se il puoi...
- PERY Fuggir?...  
ANT. Fra poco  
Fia distrutto il castello: ai tuoi ritorna  
E vivi, o amico, e sii felice: a noi  
Speranza altra non resta  
Che una morte onorata...
- PERY E il braccio mio.  
ANT. Che parli?...
- PERY Uno di voi salvar poss'io...  
Sul cupo torrente-che cinge il castello  
Quest'uscio conduce... (*accenna  
l'uscio a sinistra*)
- ANT. Lo so: ma che intendi?...
- PERY Varcare l'abisso...-
- ANT. Tu invano il pretendi...
- PERY Un nume m'ispira; varcarlo potrò...
- ANT. Ma come?...
- PERY Una trave-gettare ho potuto  
Da questa alla sponda-contraria...
- ANT. E tu vuoi?...
- PERY Sul mobile ponte-con uno di voi  
Fuggire...

- ANT. Impossibile...-
- PERY (*risoluto*) Ad altri, a me no.
- ANT. Va dunque...addio...fuggi...-
- PERY Signore...
- ANT. Che chiedi?...
- PERY Un'ultima grazia...-
- ANT. Favella...
- PERY Concedi...  
Ch'io salvi Cecilia...-
- ANT. (*con subita gioia*) Ah! cielo!...
- PERY Per essa  
Lo scampo ho cercato,-non certo per me;  
Morirò, se tal grazia-mi neghi.
- ANT. Concessa  
Non fòra dal padre-ad altri che a te...  
Ma il ciel lo vieta: agl'idoli  
Culto tu presti e onore,  
A un Dio verace ed unico  
È sacro il nostro core.
- PERY Che intendo?... E tale ostacolo  
Sol si frappone?... Il Dio,  
« Che da Cecilia adorasi,  
« Adorerò pur io!...
- ANT. « Il ver favelli?...
- PERY Gl'idolo  
Dei Guarany rinego;  
Alla tua fede iniziami,  
Prostrato al suol ten prego.  
(*s'inginocchia*)
- ANT. (*levando gli occhi al cielo e in tono quasi  
ispirato*)  
Gran Dio, che tutto regoli,  
Che tutto intendi e vedi.  
La grazia tua benefica  
A quest'eroe concedi,  
(*imponendo le mani sul capo di Pery*)

Qui per la santa Triade

Io cristian t'appello;  
E questo il tuo battesimo,  
O prode mio fratello.

*(traendo la spada e presentando a Pery l'elsa  
in forma di croce)*

Su questa croce giurami  
Serbari fido ognor  
Al Dio, che in te rigenera  
Con la sua fede il cor.

PERY Su questa croce io giuro  
Serbari fido ognor  
Al Dio, che in me rigenera  
Con la sua fede il cor.

*(si alza)*

« Qual gioia insolita !...  
« Qual dolce incanto !...  
« Qual nuovo palpito  
« Si desta in me !...  
« Piango, e sull'anima  
« Rugiada è il pianto;  
« Credo, ed è balsamo  
« Sul cor la fè !...

ANT. « Signor, che regoli  
« Gli umani eventi,  
« Or tu dischiudimi  
« Le vie del ciel;  
« A te, che numeri  
« I miei tormenti,  
« Il tuo confidasi  
« Servo fedel.

GON. e CORO DI AVVENTURIERI *(a destra di dentro)*

Sia dischiuso il varco alfine,  
Sia bandito ogni timor;  
Omai più non ha confine  
Di noi liberi il furor.

CORO DI AIMORÉ *(di dentro dal fondo a grande  
distanza)*

Morte, morte agli assassini,  
Morte, morte agli oppressor;  
Omai più non ha confini  
Di noi liberi il furor.

ANT. Si ridesta il tradimento...  
PERY Ah! son essi !... gli Aimorè !...  
ANT. È supremo un tal momento...  
PERY Mio signor, coraggio e fè.

### SCENA V.

Cecilia e detti.

CEC. *(accorrendo frettolosa ed agitata)*  
Padre...

ANT. Mia figlia...  
CEC. All'ultima

ORA SIAM GIUNTI...  
ANT. Iddio

CEC. Salva ti vuol...  
Fra gli angeli  
Sarò tra poco anch'io.

Degli Aimorè s'appressano  
Le turbe irate, e rugge  
Dei traditor la rabbia  
Che tutto avvampa e strugge.

ANT. No, m'odi: un raggio splendere  
Vide Pery di fede;  
Degli avi nostri all'unico  
Nume ei si prostra e crede.

CEC. Fia vero ?...  
ANT. A lui, Cecilia,

Io ti confido...  
CEC. E vuoi ?...

- ANT. Ch'ei ti conduca in braccio  
Ai miei congiunti e tuoi.
- CEC. Che sento?... Ed io dividermi  
Da te dovrei?... No, mai!...  
Con te giurai di vivere,  
Con te moririr giurai.  
Non è, non è possibile,  
Che al fianco tuo mi tolga;  
La stessa tomba accolga  
La figlia e il genitor.
- ANT. No, mia diletta; toglerti  
Voglio al supplizio estremo  
E poi sfidare impavido  
Il mio destin supremo.  
(*supplichevole*)  
Vivi è la mia memoria  
Conserva ognor nel petto,  
Del tuo filiale affetto  
Mai non si spenga il fior.
- PERY Deh! mia signora, arrenditi  
Al genitore, a Dio;  
Vieni, mi segui, involati,  
Torna al tuo suol natio.  
Schiavo fedele ed umile  
Ognor m'avrai, tel giuro;  
Rigenerato e puro  
Io ti consacro il cor.
- GON. e CORO DI AVVENT. (*di dentro a destra*)  
Sia dischiuso il varco alfine,  
Sia bandito ogni timor...
- CORO DI AIMORÈ (*di dentro dal fondo a grande di-*  
*stanzia*)  
Omair più non ha confine stanza)  
Di noi liberi il furor!...
- ANT. Ecco l'ora del cemento!...
- PERY (*con impeto d'ira*)  
Nè schiacciarli or può il mio piè!...

- ANT. (*a Cec.*) Fuggi... fuggi...
- CEC. (*abbracciando strettamente il padre*)  
In tal momento  
Non mi separo da te.
- ANT. Pel tuo Dio, pel nostro affetto  
Io ten prego...
- PERY (*a Cecilia*) Vieni! ...
- CEC. (*come sopra*) Ah! no.  
Qui la morte io teco aspetto.  
Al tuo fianco io qui cadrò.  
(*Le grida interne si avvicinano*)
- ANT. (*divincolandosi dalle braccia di Cecilia dice*  
*a Pery in tono solenne*)  
Di strapparla dal mio seno  
Io t'impongo...
- PERY (*eseguisce*) Andiam...
- CEC. Gran Dio,  
Tu m'assisti! in me vien meno  
Ogni forza!... (*vacilla*)
- ANT. (*la bacia amorosamente, poi la depone fra*  
*le braccia di Pery dicendogli:*)  
Fuggi!...
- PERY (*sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso*  
*l'uscio a sinistra*) Addio!...

## SCENA VI.

**Gonzales, Avventurieri, Ruy, Alonso  
e Don Antonio.**

- GON. (*atterrando la porta a destra ed irrompendo*  
*sulla scena nel momento che Pery e Ce-*  
*cilia fuggono, grida:*)  
Ferma, olà...
- ANT. (*ponendosi avanti l'uscio a sinistra*)  
No: è tardi!...

GON. Oh ! rabbia !

Costui muoia...

ANT. *(avvicinandosi al pilastro, su cui è la face)*

Un sol di voi

Non uscirà di qui: morirò, ma meco

Tutti morir dovete !

TUTTI Che !... come ?...

ANT. Or lo vedrete...

*(stacca dal pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode un'orribile detonazione e la scena intera precipita)*

### SCENA ULTIMA

Si vede da lunge il campo degli Aimorè sopra una collina **Cecilia**, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da **Pery**, che le addita il cielo. Quadro generale. Cala la tela.

FINE

89086



BIBLIOTECA CONSERVATORIO VENEZIA

Volume bagnato  
dall'acqua alta  
12/11/2019

## Teatro

Antonio Scalvini- Il Guarany - melodramma in quattro atti -  
musica di A. Carlos Gomez - tip. Giliberti - Palermo -  
form. in 24° pp. 56 - legatura in carta semplice - buono  
stato di conservazione-

testo ital.